

Il nuovo mondo inizia stasera

 sakeritalia.it/attualita/il-nuovo-mondo-inizia-stasera/

Sascha Picciotto [View all posts](#)



Sono giorni che voglio scrivere un editoriale decente da proporre ai nostri lettori, e non trovo un momento per farlo.

Per questo ho preso una pausa dal blog e ho deciso di riordinare le idee.

Ci troviamo ad un momento cruciale della storia, l'epopea delle due repubbliche di Donetsk e Lugansk sembra stia arrivando ad una conclusione o un nuovo inizio. Proprio quest'oggi sono iniziate le consultazioni alla Duma riguardo la legittimità e la possibilità di riconoscere le due repubbliche. Era già stato annunciato prima del fine settimana: la mozione era stata sollevata dal partito comunista ed ha raggiunto la fase di discussione in questo momento, lunedì 21 alle ore 17 nostrane.

Nel frattempo cosa è successo? Di tutto.

Sabotatori ucraini hanno attaccato le condotte del gas che dalla Russia collegano l'Ucraina e il resto dell'Europa, successivamente si sono introdotti oltre confine e sono stati letteralmente disintegrati dalle forze preponderanti che la Russia ha posizionato lungo i suoi confini. Si tratta quindi di uno sconfinamento illegale, ennesima provocazione da aggiungere alla lista delle provocazioni occidentali per dipingere la Russia come aggressore. I media stanno provando il tutto per tutto per gettare ombre, dubbi e paura su una questione di cui siamo principalmente responsabili. Spesso mi trovo a discutere con persone care o con conoscenti imbevuti di propaganda occidentale, ed è un disastro di ignoranza e paura capace di creare disastri epocali. E' difficile far capire a qualcuno che ha perso in partenza quando è convinto di vincere. L'effetto dei media è catastrofico, e l'assenza di contraddittorio sta guidando l'intera Europa nel baratro. Abbiamo gettato la diplomazia e usato armi di ogni genere per mettere la Russia all'angolo. Oggi nell'angolo

ci siamo noi, e le sanzioni che ventiliamo un giorno sì e un giorno no fanno ridere i russi di sano gusto. Ridono tutti tranne quei pochi liberali che si affannano a tenere la testa a galla e a non farsi riconoscere come mostri pagati dall'occidente.

Secondo le dichiarazioni di Zelensky la capitale ucraina non è più Kiev, a "sorpresa" è diventata Lviv, Il governo ucraino ha spostato la sede altrove in caso di "minaccia" russa. Di fatto l'Ucraina non esiste più.

Stiamo vedendo scene di ogni genere: neo nazisti che addestrano vecchine a tenere in mano i fucili nel disperato tentativo di galvanizzare una popolazione stanca e demoralizzata, attacchi sempre più spietati di mortaio, artiglierie di ogni genere, carri armati e quant'altro in direzione delle repubbliche. Le violazioni del cessate il fuoco (perché in teoria gli ucraini dovrebbero rispettarlo, ma in pratica non l'hanno mai fatto) non sono solo quotidiane, avvengono a distanza di poche ore. L'intensità è ai limiti storici, e questa pressione non sta dando i frutti che gli ucraini desideravano, se non ritrovarsi a dover evacuare il governo ad ovest.

Si notano differenze sostanziali con la DNR e LPR, dove sono state approntate evacuazioni rapide via bus e treno verso Rostov, dove centri di accoglienza sono stati eretti in fretta e furia. Tuttavia l'attesa di oltre 700.000 persone è leggermente disattesa, sembra che ad aver approfittato di questa via d'uscita non siano stati moltissimi. Immagino che in tanti avranno preferito restare accanto ai loro cari invece che fuggire e lasciarli soli. Ricordiamoci che durante la guerra che l'Ucraina ha condotto fino ad oggi contro le repubbliche l'aiuto di donne e anziani ha mantenuto caldi e nutriti i combattenti, e ha continuato la vita al limite della "normalità", tentando di portare i bambini a scuola nonostante tutto. Ed ecco che ai nostri occhi questi uomini e donne assumono nuovamente l'aspetto di eroi. Non stiamo parlando di gente che ha passato gli ultimi 8 anni a bombardare i propri vicini: questi i bombardamenti li hanno subiti in prima persona. Eppure han resistito, e oggi si apre una nuova fase. I nostri migliori auguri al Donbass che si merita non solo il riconoscimento ma la pace. Una pace garantita dalla legge e dalla giustizia, non da vane promesse di un governo golpista.

Al momento di chiudere con l'Ucraina mi ritrovo però a pensare ad un argomento sollevato da Raffaele, il nostro collega e traduttore. Si parlava di spartizione, ucraina federale sì o no. E al momento della nostra discussione mi sentivo lontano anni luce da questo possibile avvenimento, per la semplice ragione che so benissimo a cosa porterà una spartizione. E' il medesimo discorso della spartizione della Polonia nella Seconda Guerra Mondiale. E avvenuta quella, non ci sarà più alcuno stato cuscinetto a dividere i due contendenti. Se ieri negavo questa come una possibilità perché follia pura, oggi mi trovo a riconsiderare il mio pensiero e calibrarlo verso questi nuovi sviluppi.

Riconoscimento e successivo scontro decisivo. Perché dubito che l'Occidente vorrà morire senza dare un ultimo colpo di coda. Ricordiamo che i russi hanno dato tante vie d'uscita ai loro partner occidentali, e nessuno ne ha approfittato. Il dialogo è sempre possibile, la diplomazia ha sempre un ruolo importante. Ma che ce ne facciamo se i nostri diplomatici sono dei matti senza cervello né attributi? Niente, infatti non abbiamo sfruttato una sola delle occasioni o delle mani tese verso di noi per riparare, aggiustare, consolidare e migliorare. Al contrario, abbiamo fatto l'esatto opposto.

Chi guarda la televisione, chi ascolta i media mainstream non sa neanche di ciò di cui sto parlando, e ormai va bene così. Tempo fa avremmo fatto a gara per tentare di spiegare alla gente quello che succede e perché. Oggi ne vale la pena solo per idealismo, per rimanere fedeli alla nostra linea e a fugare ogni dubbio riguardo le nostre azioni. Sono fortunato di dividere questo spazio informatico con i miei infaticabili colleghi, che ringrazio ogni giorno per il sostegno, per il lavoro e per l'incredibile tenacia in questi 8 anni di guai. Senza di loro mi sarei sentito un pesce fuori dall'acqua. L'aiuto e lo sforzo di questi collaboratori vale per me più di qualsiasi ricompensa.

Parliamo un poco di Bielorussia: è notizia delle scorse ore che è stato rimesso in auge il tentativo occidentale di delegittimare ulteriormente Lukashenko. Questa è ridicola ma ovviamente la trasmettiamo per dovere d'informazione.

La Tikanoskaia s'è incontrata con molti esponenti dell'EU e degli Stati Uniti per confermare che è lei la legittima presidentessa casalinga non eletta della Bielorussia. Questi tentativi sono caratteristici dell'Occidente, storicamente vanno indietro fino a Costantinopoli, forse pure prima, quando decidemmo di instaurare Alessio al posto del legittimo imperatore di Bisanzio. Finì con la sparizione di Costantinopoli e l'annientamento dei suoi abitanti invasione dopo invasione. In sostanza ci piacerebbe disintegrare anche la Bielorussia dopo l'Ucraina, e perché ci fa ridere? Perché questi tentativi infantili avrebbero funzionato in altre circostanze, ma in questa per rimuovere Lukashenko dovranno toglierlo di mezzo personalmente. Non solo è amato dalla sua popolazione, ma è anche rispettato e aiutato da qualcuno di leggermente superiore a qualsiasi dei nostri politici o governanti. La scelta di Lukashenko è stata provvidenziale e sicuramente sofferta. Ovvio che anche casa sua sarà terreno di scontro, lo sa lui e lo sanno i russi. Ed ecco che le esercitazioni che dovevano finire a breve invece continueranno, ed è così che parte del materiale bellico non lascerà mai più la Bielorussia, nuove truppe e nuovi addestramenti congiunti vengono organizzati giorno dopo giorno. L'unione è sempre più vicina e in EU lo sanno, tuttavia le manovre per impedirlo hanno del grottesco e giustamente... del ridicolo.